

Stand dei media cattolici, multimediali e familiari

Una «piazzetta» accogliente, migliaia di visitatori, una gran voglia di incontrarsi e di salutare chi «c'è dietro» Avvenire, Sat 2000 e Inblu

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI

Come una piazza di paese, un punto d'incontro dove tutti si ritrovano anche senza essersi dati nessun appuntamento, uno spazio aperto per chi si conosce da tempo e per chi vuol fare conoscenza, un posto dove si rivedono gli amici. Lo stand dei media cattolici, al Meeting di Rimini, della piazzetta ha anche la forma, circolare e accogliente, che invita a entrare, a farsi avanti. E diventa difficile tra le tante conversazioni in corso capire chi sia l'ospite e chi l'ospitante, quali siano i visitatori in cerca di informazioni e quali le persone che quelle informazioni sono lì per offrirle. Si chiacchiera, si discute, si danno consigli, si accettano idee.

Una piazza con edicola, va da sé, dove sono esposti e offerti a chi li chiede "Avvenire" e suoi allegati "Noi genitori & figli", "Luoghi dell'Infinito" e "Popotus". «Prego, prenda il giornale». «No grazie, me lo hanno dato all'ingresso. Sono solo passato a salutare...». È evidente: alla gente piace dare un volto a chi sta dietro le cose che apprezza, al quotidiano che legge, alla televisione che guarda e alla radio che ascolta. E qui può farlo,

incontrando chi per professione - e per passione - sta dietro alle telecamere di Sat 2000, chi si occupa dei programmi del circuito radiofonico In blu. E poi lo staff di Avvenire. Ci sono tecnici e giornalisti, impiegati e funzionari che mentre lavorano alle dirette radio e tivù che ogni giorno vengono trasmesse dal Meeting, non trascurano di esaudire le curiosità dei visitatori, talvolta sorpresi di fronte alla tecnologia, sempre colpiti dalla proposta informativa a tutto tondo che viene loro offerta. I ragazzi sono solleticati dalle telecamere, dai monitor, dalle consolle che si vedono dietro ai vetri: davanti a cui sostano come di fronte a un acquario, guardando il movimento, indicandosi l'un l'altro questo e quello. Gli adulti coinvolti dagli incontri che i giornalisti di Sat 2000 improvvisano ogni giorno con i personaggi che hanno

animato incontri e manifestazioni in programma: uno spettacolo televisivo aperto a tutti da sperimentare, per una volta, senza il tramite del video.

Potevano mancare i bambini?

Con la maglietta di "Popotus" a mo' di divisa vanno e vengono, impegnati nei laboratori proposti dal quotidiano di attualità per i più piccoli e dalla rete televisiva. Ogni giorno una ventina di loro si cala nei panni del giornalista e provano - riuscendoci - a confezionare un tiggì: pensato, girato e mandato in onda con puntualità svizzera.

Ciascuno soddisfatto di non venir trattato da avventore ma da ospite. Vendere il prodotto non è scopo ma risultato: il risultato dato da una frequentazione che affeziona, da una curiosità che si trasforma in consuetudine. Oggi si chiude. Dopo sei giorni di sorrisi e di strette di mano, tutti ai nostri stand sembrano soddisfatti. Il bilancio parla di migliaia di visitatori. Ma non contano solo i numeri. Conta soprattutto quello che rimane nel cuore. Cioè tantissimo. Arrivederci al 2007.

Nicoletta Martinelli



Sempre affollato lo stand di «Popotus»



Lo stand dei media cattolici